

## Sommario

---

### **AFFARI & COMMERCIO CON: UCRAINA**

INTRODUZIONE.....	III	NORMATIVA SOCIETARIA.....	VII
GOVERNO.....	III	SISTEMA FISCALE.....	VIII
SISTEMA ECONOMICO.....	IV	SISTEMA DOGANALE.....	VIII
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI.....	V	Zone franche.....	IX
		NORMATIVA DEL LAVORO.....	IX
		TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ..	X
		SISTEMA BANCARIO.....	X



IPSOA

Gruppo Wolters Kluwer

# Affari & commercio con: Ucraina

di **Alex Gilardini** (\*) e **Ugo Sebastiani** (\*\*)  
*Studio Legale Gilardini, Torino*

## Introduzione

L'Ucraina attraversa attualmente una profonda crisi politica, i cui due principali attori sono gli ex alleati Julija Tymosenko e Viktor Juscenko, rispettivamente Premier e Presidente, già protagonisti del **ricambio politico** di qualche anno prima, meglio noto come la «Rivoluzione arancione».

Il 9 settembre 2008, al vertice tra l'Unione europea e l'Ucraina, è stato definito un **accordo di associazione**, ma senza impegno diretto. La formula dell'accordo di associazione lascia presagire che in futuro l'Ucraina possa chiedere di **entrare nell'Europa** a 27, presentando apposita domanda, secondo la procedura prevista dal trattato di Nizza. Si tratta quindi di una forma di equilibrio tra i paesi favorevoli all'annessione, come Regno Unito, Svezia, e Polonia, e paesi contrari come Germania, Austria, e Paesi Bassi.

La recente crisi del Caucaso ha d'altra parte ulteriormente **inasprito** lo scontro politico. L'equilibrio della regione, infatti, si è destabilizzato dopo il conflitto armato tra Russia e Georgia, la prima delle quali ha ribadito la sua ferma volontà di **rafforzare la sua influenza** in un'area assolutamente strategica dell'Est Europa. L'Ucraina avrebbe potuto aiutare i georgiani sia politicamente che militarmente, come sarebbe stato nella volontà di Viktor Juscenko, ma non è avvenuto. La Premier ha, invece, optato per un diverso profilo diretto ad evitare di sfidare apertamente Mosca. Da qui, l'accusa, mossa dal Presidente a suo carico, di tradimento nei confronti del paese, nonché il ritiro dei propri Ministri dal Governo di coalizione.

Per accentuare lo scontro tra i poteri repubblicani, visto che il Presidente può usare le truppe del Ministero dell'Interno, al Parlamento si sta prevedendo di cambiare tale possibilità con la ri-denominazione delle suddette truppe in Guardia Nazionale, da mettere, come l'esercito, sotto il controllo del Governo. Non solo. Nel Parlamento ucraino si cerca di creare una grande coalizione, fatta stavolta con il partito filorusso di Viktor Yanukovich, proprio colui che fu sconfitto alle ultime elezioni e che ha ancora il controllo del maggior partito ucraino.

La maggioranza che ne risulterebbe potrebbe consentire di modificare la Costituzione, togliendo poteri al Presidente e magari avviando la nazione verso nuove elezioni, le quarte in altrettanti anni. Altre voci danno per possibile un colpo di Stato, che potrebbe essere tentato da entrambe le parti in causa. Tuttavia, più probabile, data la debolezza di entrambi i contendenti, sembra la strada di un accordo per le dimissioni del Presidente, in uno scenario politico quanto mai fluido e aperto a ogni possibilità.

## Governo

L'Ucraina è una Repubblica semi-presidenziale con la classica tripartizione dei poteri. Il Presidente, eletto direttamente dal popolo, resta in carica 5 anni ed è formalmente il Capo dello Stato. Il Parlamento ucraino è mono-camerale e conta 450 seggi. È il primo responsabile della formazione dell'esecutivo e del Consiglio dei Ministri con a capo il Primo Ministro. Le leggi, gli atti parlamentari e governativi, i decreti presidenziali e gli atti del Parlamento di Crimea possono essere abrogati dalla Corte costituzionale, se violano la Costituzione. La Corte Suprema è il maggior organo del sistema giudiziario.

Hanno diritto al voto tutti i cittadini al di sopra dei 18 anni di età. Ufficialmente sono garantite **forme di decentramento amministrativo** e Governo locale. Il territorio dell'Ucraina comprende 24 province e la Repubblica autonoma di Crimea. La pena di morte è stata in vigore fino al marzo del 2000 (sostituita poi dall'ergastolo quale massima punizione

## Note:

(\*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; [www.studiolegalegilardini.eu](http://www.studiolegalegilardini.eu).

(\*\*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino; M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law; Master in Giustizia Penale Europea, Università di Torino

giudiziaria). L'ex Repubblica sovietica è parte, dal 1995, del Consiglio d'Europa (1).

## Sistema economico

Si premette che l'unità monetaria è la hryvnia (Uah). Il tasso di cambio al mese di ottobre 2008 è di 1 hryvnia per Usd 0,1833, 1 hryvnia per 0,1338 Euro, 1 Usd per 5,4450 hryvnia, 1 euro per 7,4690 hryvnia.

La Repubblica ucraina dispone di un territorio vasto, ricco di risorse naturali che ne potrà fare in futuro una potenza economica e con i suoi 50 milioni di abitanti è destinata a divenire un interessantissimo mercato per le produzioni europee ed italiane.

**L'agricoltura** è ancora oggi uno dei settori trainanti dell'economia ucraina e rappresenta un interesse anche per l'investimento straniero, attraverso lo sviluppo dell'industria agro-alimentare. **L'apparato industriale** è in gran parte ereditato dalla struttura produttiva dell'Urss e sfrutta la ricchezza di miniere del paese. I giacimenti più rilevanti sono quelli di carbone, ferro, manganese, ammonio, nickel. Di conseguenza, l'industria è in prevalenza **industria pesante**. Un discorso a parte merita la **produzione energetica**. Quasi la metà della produzione è data dalle centrali nucleari, che però in larga parte hanno più di 20 anni e richiederebbero una importante manutenzione. I giacimenti di petrolio sono stimati pari ad 1 miliardo di tonnellate, ma sono in gran parte inutilizzati per la mancanza di tecnologie estrattive. Vi è tuttavia una fiorente industria della raffinazione, sia perché gran parte del petrolio russo arriva via mare ai porti ucraini, sia perché gli oleodotti che dalla Russia raggiungono l'occidente passano per il territorio ucraino. Se la rete stradale è ad oggi insufficiente, specialmente a causa della mancata manutenzione, le prospettive per il futuro prossimo sono buone. L'Ucraina infatti rientra nel piano di **rete paneuropea**, essendo attraversata addirittura da 3 «corridoi», cioè quegli assi ferroviari e stradali su cui la Ue ha individuato una priorità nello **sviluppo infra-strutturale** dei prossimi anni.

Nel corso del primo semestre 2008, l'economia dell'Ucraina ha conosciuto una crescita del Pil del 6,3%. I settori industriali trainanti dell'economia ucraina si confermano quelli metallurgico, carbosiderurgico e chimico. In termini generali, le spinte alla crescita dell'economia sono derivate negli ultimi anni principalmente dal settore dell'acciaio e dall'incremento dei consumi privati, indotto dalla crescita del reddito reale. In tale favorevole contesto, particolarmente dinamici sono stati i comparti del commercio, trasporti, edilizia/costruzioni e, nell'industria, il settore cartiero, delle macchine lavorazione legno ed il comparto alimentare. La crescita della produzione industriale è stata del 7,5%. Parti-

colarmente attivo il **settore finanziario e bancario**, dove la presenza straniera ha superato il 20%. Ciò ha comportato un deciso impulso verso l'adozione di *standard* internazionali da parte delle banche locali per ottenere un miglior accesso al credito.

Le principali agenzie di *rating* sono state concordi sino ad ora nel mantenere invariato il livello di rischio all'Ucraina, sia a breve sia a lungo termine. Il recente **acuirsi dell'instabilità politica** potrebbe però portare ad una revisione dei valori.

Dopo il riconoscimento dello *status* di economia di mercato da parte dell'Unione europea alla fine del 2005, continua il percorso di una progressiva integrazione dell'Ucraina nel sistema economico e finanziario internazionale. Il 10 aprile 2008 è stato ratificato il Protocollo sull'adesione dell'Ucraina all'Omc da parte del Parlamento ucraino. La data del 16 maggio 2008 (30 giorni dopo l'invio della nota) viene considerata come data dell'adesione dell'Ucraina all'Omc. Si sono aperti, nel febbraio 2008, i negoziati per la creazione di un'area di libero scambio, con approssimazione normativa, con l'Ue.

Continua altresì la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia. Di particolare impatto per la popolazione, la crescita delle spese per i servizi comunali, e delle *public utilities*, nonché dei prezzi dei prodotti di consumo.

Nel primo semestre 2008 l'inflazione ha raggiunto il 15,5% (contro un tasso del 9,6% previsto ad inizio anno). I salari nominali medi sono aumentati del 39,4% (quelli reali del 9,5%).

Dal punto di vista valutario, fino al maggio 2008 la moneta locale è stata ancorata al dollaro, valuta di riferimento; dopo la liberalizzazione, la moneta locale è stata leggermente rafforzata mentre si è avuta una leggera **svalutazione** rispetto all'euro.

Si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento del debito pubblico (+ 30%). È aumentato il debito pubblico estero (+ 35,9%); il debito interno è diminuito (- 4,1%).

Il livello complessivo di debito (pari a circa 17,9 Usd miliardi, intorno al 12,2% del Pil) viene giudicato **sostenibile** dal Fondo Monetario Internazionale, anche se la percentuale di debito estero (circa il 75%) rispetto a quello interno viene

### Nota:

(1) Cfr. Ice, Ucraina, 2007; Ice, Ucraina, 2008; PWC, Doing business and investing in Ukraine, 2007; Baker and McKenzie, Conducting business in Ukraine, 2008; Chadbourne & Parke LLP, Doing business in Ukraine, 2005.

giudicata troppo alta. Il debito pubblico estero complessivo ammontava 17,7 Usd miliardi.

Il dato ufficiale sulla **disoccupazione** è dell'1,8%. Sono state intraprese misure per ridurre l'economia sommersa, anche se il problema rimane aperto e richiede ulteriori sforzi.

I dati relativi al primo semestre 2008 confermano la notevole accelerazione sia delle importazioni (1,6 volte) che delle esportazioni (+ 40,7%) rispetto al periodo analogo del 2007. Il **deficit** ammonta a circa l'11% del Pil. La bilancia commerciale è risultata negativa nel primo semestre 2008 registrando un disavanzo di 9,8 miliardi di dollari. L'andamento degli investimenti diretti esteri ha registrato un notevole incremento (+ 8.710,6 Usd milioni) raggiungendo la cifra di 29.489,4 Usd milioni.

**Gli investitori principali** sono:

- Cipro 6.695,2 Usd milioni;
- Germania 6.659,2 Usd milioni;
- Paesi Bassi 2.757,3 Usd milioni;
- Austria 352,8 Usd milioni;
- Regno Unito 2.123,9 Usd milioni;
- Federazione Russa 1.844,8 Usd milioni;
- Stati Uniti 1.466,1 Usd milioni.

Il clima degli investimenti continua comunque a scontare la **manca di riforme strutturali**: a conti fatti le uniche riforme realizzate negli ultimi 2 anni sono state quella del sistema fiscale e l'introduzione delle misure necessarie per l'entrata nell'Omc.

Nei primi 6 mesi 2008 le esportazioni ucraine sono state di Usd 32,5 miliardi. I principali clienti ucraini sono:

- la Russia (il 24,1% delle esportazioni totali);
- la Turchia (il 7,7%);
- l'Italia (il 4,4%);
- la Polonia (il 3,4%);
- la Bielorussia (il 3,2%);
- la Germania (il 3,0%);
- il Kazakistan (2,5%).

**Gli investimenti esteri** vengono indirizzati maggiormente nei seguenti settori:

- industria (siderurgia, industria alimentare, costruzione delle macchine): 27,6%;
- settore finanziario: 16,3%;
- commercio all'ingrosso ed intermediazione: 10,4%;
- operazioni con beni immobili, affitto e servizi alle persone giuridiche: 8,6%.

Gli **scambi di beni** tra Ucraina ed Italia si mantengono in forte crescita: nel 2007, le esportazioni italiane sono aumentate del 21,9%, rispetto al 2006, le importazioni del 6,9%. Nei primi 6 mesi 2008, nonostante una forte crescita delle esportazioni italiane verso l'Ucraina (+ 45%), l'Italia è

scesa dal sesto al decimo posto come fornitore, rimanendo comunque terzo fornitore comunitario (dopo la Germania e la Polonia).

L'Italia nel 2007 si trovava al terzo posto come paese importatore (dopo la Russia) ed al sesto come esportatore (dopo Russia, Germania, Turkmenistan, Cina e Polonia). Nei primi 6 mesi 2008, l'Italia è rimasta terzo cliente (dopo la Federazione Russa e la Turchia); *il trend* delle importazioni italiane comunque è diminuito rispetto periodo analogo del 2007 (- 5,7%). In ambito Ue, l'Italia è al primo posto come paese importatore.

In tema di **investimenti diretti** l'Italia è al diciannovesimo posto tra i 123 paesi investitori; all'inizio del 2008, gli investimenti diretti italiani sono stati di Usd 150,4 milioni (lo 0,5% degli investimenti totali in Ucraina).

Sono circa un centinaio le imprese italiane attive sul mercato ucraino, delle quali più della metà producono in forma indipendente o in *joint venture*, mentre le altre hanno una **rappresentanza commerciale**. Un terzo di queste (32%) è dislocato nella capitale del paese il 37% nelle regioni occidentali confinanti con paesi europei. Tutte le altre società sono distribuite su tutto il territorio con la preferenza dell'industria leggera e lavorazione del legno (soprattutto con il sistema di lavorazione per conto terzi) a ovest e industrie «pesanti» nelle regioni dell'Est dell'Ucraina.

Le imprese operano nei settori industriali (metalmecanica, industria leggera, industria alimentare), nei trasporti e nei servizi e commercio. Dal punto di vista del volume degli investimenti i settori più ricettivi sono la costruzione di macchinari, l'industria leggera, la produzione di articoli minerali, l'industria del legno, mentre gli altri settori hanno una quota inferiore al 4%. Dal punto di vista del tipo di attività, il 50% sono aziende produttive; il 28% effettuano commercio; il 22% servizi. Nel settore bancario è presente, e in via di progressiva affermazione, la banca Unicredito. Da segnalare che il gruppo Finmeccanica sta sviluppando una fitta rete di rapporti con le istituzioni ucraine nel settore spaziale, delle comunicazioni e della sicurezza. La Ardo Merloni ha aperto uno stabilimento di produzione di lavatrici. Altro investimento di rilievo è quello della Emilceramiche a Donietsk e che ha visto di recente l'apertura di una seconda linea di produzione.

## **Normativa degli investimenti stranieri**

La normativa di riferimento per l'operatore estero è la legge sul regime degli investimenti esteri del 19 marzo 1996 (oltre alla legge sull'imprenditoria del 7 febbraio 1991, alla legge sulla protezione degli investimenti del 10 settembre 1991, ed alla legge sulle società del 27 marzo 1991).

Gli investimenti stranieri possono nascere sotto la forma di:

- raccolta di moneta estera da parte della Banca nazionale ucraina; reinvestimento di moneta ucraina a fini di investimenti iniziali o in ogni altro tipo di investimento in accordo con la legislazione del paese alla condizione di pagamento delle relative imposte sul profitto;
- proprietà personale e reale e i relativi diritti di proprietà; azioni, obbligazioni e ogni altro titolo in moneta convertibile;
- ogni tipo di diritto di proprietà intellettuale, diritti di brevetti, *know-how*.

**Le garanzie** previste dalla legge a tutela degli investitori stranieri sono rispettivamente:

- gli investitori vengono garantiti nei confronti degli emendamenti della legislazione sugli investimenti stranieri per un periodo di 10 anni;
- gli investimenti stranieri non possono essere nazionalizzati (fatte salve eventuali misure di emergenza nazionali);
- gli investitori stranieri vengono rimborsati per le perdite subite qualora esse siano da addebitarsi alle condotte e/o alle omissioni poste in essere dagli organismi nazionali o statali ucraini;
- gli investitori stranieri possono terminare la loro attività di investimento e ritirare le proprie risorse esenti da dazi doganali di esportazione entro 6 mesi dalla cessazione;
- gli investitori stranieri possono trasferire immediatamente all'estero i loro profitti, dopo che siano stati effettuati i singoli pagamenti previsti dalla legge comprensivi del pagamento delle imposte.

In particolare, gli investitori stranieri possono **trasferire valuta estera dall'estero** in un conto corrente di un residente in Ucraina, oppure aprire un conto corrente di investimento in Ucraina, oppure trasferire valuta estera da un conto corrente di una banca ucraina a un conto corrente di un residente in Ucraina, oppure convertire valuta straniera depositata in un conto corrente di una banca ucraina in moneta locale da utilizzare per ulteriori investimenti, oppure trasferire fondi di investimento quali profitti ed interessi da un conto corrente di una banca ucraina a un conto corrente di un residente in Ucraina.

Agli investitori stranieri non è richiesto di ottenere una licenza individuale della Banca Nazionale dell'Ucraina per trasferire valuta estera da un proprio conto corrente di una banca ucraina a un conto corrente di un residente in Ucraina quale mezzo di pagamento per attività correlate all'investimento in oggetto.

Gli investimenti stranieri possono avere ad oggetto **qualsiasi forma di attività**, purché non espressamente proibita dalla legge e possono essere effettuati con:

- partecipazioni in industrie che collaborano stabilmente

con industrie e persone fisiche ucraine, o acquisizione di proprietà in imprese esistenti;

- creazione di imprese esclusivamente attraverso investimenti stranieri o acquisizione totale di imprese già in essere;
- acquisizioni, eccetto quando espressamente proibito dalla legislazione ucraina, di diritti reali e personali, incluse costruzioni, appartamenti, veicoli di trasporto, equipaggiamenti, e altri oggetti di proprietà, attraverso la diretta acquisizione o l'acquisizione in *stock*;
- acquisizioni del diritto di utilizzo di terreni o di risorse naturali nel territorio ucraino;
- attività economiche e tutte le altre forme di investimento che non sono espressamente proibite dalla legislazione ucraina.

Gli investimenti in valuta estera devono essere **convertiti in moneta locale al tasso ufficiale** di cambio rilevato dalla Banca nazionale; i profitti reinvestiti vengono nuovamente convertiti al tasso ufficiale di cambio. Esistono, inoltre, **regimi di investimento privilegiati** per progetti di investimento realizzati con l'utilizzo di investimenti stranieri che riguardano programmi di sviluppo di primarie branche dell'economia, della sfera sociale e del territorio.

Le imprese con investimenti stranieri sono soggette a  **tassazione** ed a **normativa contrattuale** secondo la legislazione ucraina. I beni, eccetto quelli di consumo personale, importati dagli investitori stranieri per un periodo non inferiore a 3 anni, con lo scopo di investimento nell'attività di investimento registrata, sono esonerati da dazi e imposte, mentre i profitti derivanti dall'attività sono soggetti all'aliquota standard fissata.

Viene classificata come **impresa a partecipazione straniera** ogni attività economica che abbia, nel proprio capitale sociale, nel corso di 1 anno solare, un investimento estero pari ad almeno il 10% del capitale/fondo dell'impresa. Per investimenti stranieri si intendono tutti i tipi di beni materiali o immateriali conferiti dagli investitori stranieri nell'oggetto di un'attività imprenditoriale ed aventi per scopo l'ottenimento di un utile.

La registrazione degli investimenti viene effettuata dagli organi centrali o periferici titolari. Il diniego alla registrazione statale degli investimenti esteri è contemplato esclusivamente nel caso di non conformità all'ordine della registrazione stabilito. L'eventuale **diniego**, che deve essere motivato e rilasciato in forma scritta, può essere impugnato per vie legali.

Gli stranieri possono intraprendere qualsiasi tipo di attività purché **lecita e conforme** alle norme di sicurezza ucraine. Solo in pochissimi settori strategici non è concesso a stranieri possedere quote di maggioranza nelle imprese. Talune restrizioni agli investimenti si applicano sia agli investito-

ri locali che stranieri, tra le quali quelle che prevedono che determinate attività possano essere condotte solo da imprese statali quali la produzione delle banconote. Altre restrizioni si applicano invece solo agli investitori stranieri che proibiscono ai cittadini stranieri e/o alle imprese straniere di detenere terreni agricoli nel paese.

I beni prodotti localmente non sono soggetti ad alcun contingentamento o licenza. I beni importati per la costituzione o l'aumento del capitale della società sono esenti da dazi doganali.

## Normativa societaria

L'attività d'impresa in Ucraina può essere svolta attraverso:

- imprese individuali;
- imprese familiari;
- imprese private;
- imprese collettive;
- imprese statali municipali di proprietà delle autorità locali;
- imprese statali di proprietà del Governo centrale.

In base alla legge ucraina (la legge sulle società del 1991 successivamente emendata e la legge sulla registrazione delle società del 2004), nel paese possono operare, rispettivamente:

- società per azioni (divise in aperte e chiuse);
- società a responsabilità limitata;
- società a responsabilità illimitata;
- società a responsabilità aggiuntiva;
- *partnerships*; cooperative di produzione.

La personalità giuridica è riconosciuta esclusivamente alle società per azioni e alle società di persone a responsabilità limitata che si configurano come soggetti di imposta autonomi.

Le **società con capitali esteri** possono dar vita sul territorio ucraino, rispettivamente, ad:

- 1) uffici di rappresentanza, i quali: non sono classificati come enti giuridici autonomi, non possono stipulare contratti a nome proprio, non possono intraprendere autonomamente attività commerciali né produrre utili propri, e sono soggette ad un'imposta di registrazione di 2.500 dollari;
- 2) *joint ventures*, le quali sono qualificate come soggetti giuridici autonomi, inoltre, l'investitore concorre limitatamente con i suoi investimenti iniziali, e si richiede che vengano tenuti bilancio e conti correnti separati per le operazioni condotte in comune;
- 3) filiali, che sono classificate ed inquadrare come le *joint ventures*;
- 4) società a capitale totalmente estero che possono essere società per azioni, società a responsabilità limitata, ecc., e si formano ed operano sulla base agli accordi costitutivi e degli statuti societari.

Al momento della costituzione si devono rendere noti, attraverso i documenti costitutivi, una serie di elementi concernenti la società in formazione tra cui: tipo e oggetto; scopi; composizione dei soci e loro cittadinanza; denominazione della sede; ammontare del capitale sociale; modalità per la distribuzione di utili e perdite; composizione e competenze degli organi societari; modalità di approvazione e votazione delle deliberazioni. Per le **società a responsabilità limitata** occorre elencare: la percentuale delle quote possedute dai vari soci; l'ammontare e la composizione del regime di versamento delle quote; il limite della responsabilità dei partecipanti alla società con responsabilità congiunta.

Sia per le società per azioni che per le società di persone a responsabilità limitata è prevista la registrazione presso il Ministero per le Relazioni Economiche con l'Estero dell'Ucraina. Il lasso di tempo necessario per ottenere la registrazione è generalmente di circa 2 mesi. La **personalità giuridica** è riconosciuta soltanto alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata in quanto soggetti di imposta autonomi.

Il **capitale minimo** per una società per azioni è pari a 1.250 volte il salario minimo mensile, che quindi è circa Usd 82.178. Gli organi delle società per azioni sono l'Assemblea dei soci, un *Supervisory Board*, un *Management Board*, ed un *Audit Committee*.

Il capitale minimo per una società a responsabilità limitata è pari a 10 volte il salario minimo mensile, che quindi è circa Usd 6.574. Gli organi delle società a responsabilità limitata sono l'Assemblea dei soci, un *Management Board*, ed un *Audit Committee*.

Non è prevista alcuna limitazione verso gli investitori esteri che possono detenere la totalità del capitale ed impiegare esclusivamente personale straniero. L'impresa con investimenti esteri determina autonomamente tutte le modalità relative all'espletamento della propria attività compresi i prezzi di vendita dei prodotti o servizi. Per gli uffici di rappresentanza è obbligatorio impiegare una quota di personale locale.

I prodotti non sono soggetti né alla concessione di licenze per l'esportazione né a contingentamento, ad eccezione di un ristretto gruppo sottoposto al regime di esportazione speciale stabilito dal Governo ucraino in conformità alla legislazione vigente.

L'approvazione da parte governativa è necessaria solo in caso di *joint ventures* realizzate con imprese statali o in settori strategici.

In caso di costituzione di un'impresa operante sul territorio ucraino è necessario sottoporre la domanda alle autorità locali o distrettuali competenti. Ottenuto il nulla osta, l'impresa deve essere registrata presso il Ministero delle Finanze,

che la codifica ai fini fiscali esaminando contestualmente i requisiti per eventuali agevolazioni fiscali. È infine necessaria l'apertura di un conto corrente in valuta locale presso una banca ucraina.

## Sistema fiscale

La normativa ucraina in materia di tassazione prevede la **tassazione dei profitti** delle persone fisiche e delle persone giuridiche, dei dividendi, delle royalty e dei compensi per l'utilizzo dei diritti di proprietà industriali.

La normativa prevede, in particolare, la tassazione dei seguenti tipi di persone giuridiche:

- entità legali organizzate secondo la legislazione ucraina e che svolgono l'attività di affari nel paese;
- organizzazioni internazionali che non sono soggette a immunità e a privilegi diplomatici e che operano nel paese;
- entità affiliate e altre divisioni che hanno bilanci e conti separati dalla azienda madre;
- entità non residenti legalmente che svolgono l'attività nel territorio ucraino attraverso stabilimenti permanenti;
- entità non residenti legalmente che rimpatriano in Ucraina i profitti.

La legge sulle imposte, con il recente nuovo Codice civile, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, ha fissato il **tasso di imposta al 25%**. L'aliquota dell'Iva è stata fissata al 20%.

È, inoltre, previsto un elenco di spese che non possono essere portate in deduzione ai fini della tassazione, quali:

- spese che non sono supportate da documenti rilevanti ai fini di controlli; spese in relazione al finanziamento di soggetti d'affari, incluse le holding;
- servizi di pagamento di onorari a determinati soggetti se non accompagnati da documento che dimostri che tale onorario è relativo a servizi attualmente prestati;
- pagamenti in relazione all'avviamento; spese in relazione al parcheggio di automezzi e il 50% delle spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per autovetture e relativi a operazioni di locazione delle stesse;
- spese relative all'acquisto di abiti, uniformi e scarpe conformi alle norme sulla sicurezza per i dipendenti, così come per il cibo se l'ammontare eccede quanto stabilito dalle norme stabilite dal Governo ucraino;
- spese relative alla formazione di personale dipendente e impiegato, così come di soggetti azionisti che detengono almeno il 20% del capitale e che devono quindi avere un'appropriata formazione;
- spese relative a viaggi d'affari di impiegati in regola e del management;
- spese relative al servizio di garanzia se l'ammontare eccede il 10% del valore totale dei beni forniti che abbiano validi termini di garanzia.

Le operazioni soggette al 20% di Iva riguardano la fornitura di beni e servizi nel territorio ucraino e l'importazione di beni nel territorio ucraino; un'aliquota dello 0% si applica all'esportazione di beni da parte di soggetti di imposta al di fuori del territorio ucraino.

Gli **interessi passivi** pagati sono generalmente deducibili ai fini dell'imposta sui redditi delle società purché derivanti da fabbisogni dell'attività.

Riguardo alla tassazione dei profitti delle persone fisiche, si applica ai residenti un'aliquota del 15%. Altre aliquote applicabili sono le seguenti:

- proprietà immobiliari: 0, 1 o 5%;
- depositi bancari: 5% (dal 1° gennaio 2010);
- vincite: 30% (eccezione fatta per la lotteria statale);
- imposta di bollo: 1%.

Alcuni tipi di introiti generati da non residenti operanti in Ucraina sono soggetti all'aliquota agevolata pari al 15%, al fine di favorire gli investimenti esteri in questo paese: interessi attivi, dividendi, *royalty*, pagamenti per servizi di ingegneria, locazioni attive, profitti generati da contratti a lungo termine, incassi generati da attività culturali, educative, religiose, sportive e di intrattenimento, premi di lotterie (ad esclusione delle lotterie statali), donazioni di carattere umanitario a favore di non residenti.

Riguardo alle imposizioni fiscali inerenti il ruolo paga, si applicano le seguenti aliquote:

- assicurazione sulla pensione: 33,2%;
- assicurazione sull'invalidità temporanea: 1,5%;
- assicurazione sulla disoccupazione: 1,3%;
- assicurazione sugli infortuni sul lavoro: dallo 0,66 al 13,6%.

## Sistema doganale

Le merci importate in Ucraina devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

- copia del contratto di compravendita (tradotto in russo o in ucraino);
- fattura commerciale;
- documento di trasporto;
- carnet Tir (per le spedizioni stradali);
- *packing list*;
- certificato d'origine;
- certificato di conformità rilasciato da Comitato per la standardizzazione, certificazione e metrologia dell'Ucraina.

I dazi all'importazione sono calcolati secondo tariffe doganali uniformi dell'Ucraina sulla base del **sistema armonizzato** ed in percentuale del valore doganale delle merci e di altri beni, per singola unità o per un certo numero di unità. Essi sono applicati in misura parziale o piena a seconda del paese di provenienza delle merci (il regime agevolato è

concesso a paesi o gruppi di paesi maggiormente attivi quali *partner* commerciali dell'Ucraina, tra cui l'Italia). Inoltre, per alcuni tipi di merce o per gruppi merceologici, vengono applicati dazi doganali speciali, quali le imposizioni speciali di compensazione, *antidumping*, e di importazione/esportazione stagionale.

L'applicazione dei dazi doganali è diversificata su 3 categorie di paesi:

- Stati completamente esentati dal pagamento di ogni diritto doganale (questi paesi appartengono a zone di libero scambio, unione doganali con l'Ucraina, oppure sono classificati come paesi in via di sviluppo);
- Stati che godono del trattamento della «nazione più favorita»;
- Stati che non beneficiano di particolari agevolazioni doganali.

Come si è detto precedentemente, le operazioni soggette al 20% di Iva riguardano la fornitura di beni e servizi nel territorio ucraino e l'importazione di beni nel territorio ucraino; un'aliquota dello 0% si applica invece all'esportazione di beni da parte di soggetti di imposta al di fuori del territorio ucraino.

Le società ucraine e non ucraine sono soggette al 20% di Iva sia per le forniture di beni e servizi propriamente dette sia per le forniture tramite *internet*, nonché sono soggette al 20% di Iva le società che abbiano venduto beni e/o fornito beni e servizi durante gli ultimi 12 mesi per un valore superiore agli Usd 59.400.

Le imposte doganali vengono applicate se il valore dei beni eccede i Usd 100. Un'imposta di Usd 5 viene applicata per i beni di valore tra Usd 100 e Usd 1.000. Per i beni di valore superiore agli Usd 1.000 viene applicata un'aliquota del 2% del valore del bene, per un importo massimo di Usd 1.000. Riguardo alle esportazioni al di fuori del territorio dell'Ucraina, possono essere soggette a licenza, quota, imposte di esportazione, imposte doganali, Iva di esportazione, registrazioni contrattuali, restrizioni di prezzi.

## Zone franche

Secondo la normativa vigente sussistono 3 tipi di zone franche in Ucraina:

- **zone economiche libere**;
- **zone economiche libere speciali**;
- **zone di sviluppo prioritario**. Non risultano attualmente zone economiche libere.

Le zone a regime economico speciale sono: Azov; Donetsk; Zakarpattia; Interporto di Kovel; Truskavets; Mykolaiv; Free Port; Porto di Crimea; Reni; Slavutych; Yavoriv.

Le aree a priorità di sviluppo sono: Repubblica di Crimea; Volyn Oblast; Donetsk Oblast; Zakarpattia Oblast; Zhytomir

Oblast; Luhansk Oblast; Chernihiv Oblast; Kharkiv; Shostka.

La distinzione fra le zone franche in oggetto consiste nel fatto che i territori delle zone economiche libere speciali e delle zone di sviluppo prioritario **non hanno un confine doganale indipendente** rispetto alle zone economiche libere.

Le **facilitazioni** comuni in tali zone franche per gli investitori consistono, rispettivamente, nella:

- esenzione o riduzione dell'imposta sui redditi;
- esenzione dalla tassazione sugli investimenti;
- esenzione dal pagamento di dazi e Iva sull'importazione di merci per realizzare l'investimento;
- esenzione da obblighi di vendita di guadagni di valuta;
- esenzione dalla tassa sul terreno;
- esenzione dal pagamento di tasse su parte dei fondi di bilancio;
- regime speciale su importazioni ed esportazioni di merci e privilegi sul pagamento di tasse e Iva.

Nel paese esistono 18 porti. Tutti sono di proprietà **statale** tranne quello di Sebastopoli. Il porto di Odessa è dotato dello status di zona franca.

## Normativa del lavoro

In base alla vigente legislazione ucraina vengono individuate le seguenti tipologie generali di accordi in tema occupazionale: a tempo **determinato**; a tempo **indeterminato**; **effettivo** fino al completamento di un progetto specifico. Sono previsti altresì **accordi di sub-appalto**, ove il dipendente concorre a proprio rischio nel portare a termine un compito assegnato, pertanto opera in un contesto di maggiore indipendenza nella realizzazione del progetto concordato ma viene escluso dai benefici della sicurezza sociale.

Nel caso un'impresa operante sul territorio ucraino impieghi personale straniero può retribuirlo in valuta estera a condizione che: disponga di un conto in valuta su una banca locale ed abbia l'autorizzazione del Ministero degli Affari Esteri Economici.

In linea generale, la remunerazione minima del personale viene stabilita dall'autorità statale. Il livello retributivo è estremamente variabile in base alle mansioni, all'ubicazione dell'impresa e al tipo di contratto. A livello indicativo lo stipendio minimo mensile è di circa Usd 120 (dal 1° dicembre 2008).

La settimana lavorativa è di 40 ore. Lo **straordinario** non può superare le 120 ore e viene pagato con un rateo del 200% rispetto al rateo orario giornaliero. Ci sono 10 festività ufficiali in Ucraina. Il periodo di **ferie** minimo retribuito è di 24 giorni. Il periodo massimo di **maternità** retribuito è di 70 giorni prima della nascita del bambino ed un periodo addizionale successivo di 56 giorni.



## Tutela della proprietà intellettuale

La tutela e l'uso dei diritti connessi alla proprietà intellettuale sono garantiti dalla legislazione ucraina. In particolare, la proprietà intellettuale ed industriale è tutelata dall'Agenzia di Stato ucraina per i brevetti. **Non esiste**, tuttavia, **una normativa definitiva tesa a regolamentare le possibili controversie** in questo delicato ambito. La concessione di brevetti e certificati di marchio è competenza dell'Istituto ucraino per i brevetti che opera sotto la supervisione dell'Agenzia di Stato ucraina per i brevetti. La tutela dei diritti d'autore è riconosciuta e tutelata dall'Agenzia statale per i diritti d'autore e per quelli connessi.

Le aziende con investimenti esteri possono autonomamente decidere di richiedere la registrazione all'estero delle invenzioni, dei campioni industriali, dei marchi commerciali e degli altri oggetti di proprietà intellettuale appartenenti alle aziende che operano sul territorio ucraino.

L'Ucraina aderisce ai principali trattati e accordi in tema di tutela di marchi e brevetti: la convenzione di Parigi del 1883, l'accordo di Madrid del 1891, la convenzione Wipo del 1967, il Protocollo di Madrid del 1989.

Riguardo ai diritti di **proprietà intellettuale**, nel paese predomina la regola del primo a registrare piuttosto del primo ad utilizzare, pertanto, è importante completare sempre l'apposita domanda di registrazione presso il Dipartimento competente.

La protezione dei *trademark* è garantita per un periodo di 10 anni rinnovabile. Con la riforma del 2003, è ora possibile opporsi di fronte ad una seppure valida registrazione di un trademark qualora quest'ultimo non soddisfi i criteri per la registrazione.

Per i **brevetti**, la loro protezione viene garantita per un periodo di 20 anni, mentre per quelli in campo medico la loro protezione può essere estesa per un ulteriore periodo di 5 anni. Al fine di garantire la loro protezione, i brevetti devono soddisfare i requisiti di novità, non ovvietà, ed utilità.

Per i **copyright**, la loro protezione è garantita per tutta la vita dell'autore più un ulteriore periodo addizionale di 70 anni dopo la sua morte.

A seguito degli emendamenti del Codice penale sulla materia della proprietà intellettuale, introdotti nel 2006, le sanzioni vengono basate sulla base del reddito minimo mensile non tassabile, ma la gradazione dei danni viene computata sulla base dell'imposta sociale privilegiata.

**Il danno è sostanziale** se esso ammonta a 20 volte il valore dell'imposta sociale privilegiata (circa Usd 1.030). **Il danno è estensivo** se esso ammonta a 200 volte il valore dell'imposta sociale privilegiata (circa Usd 10.300). **Il danno è**

**molto estensivo** se esso ammonta a 1.000 volte il valore dell'imposta sociale privilegiata (circa Usd 51.500).



Se la violazione della proprietà intellettuale causa un danno sostanziale, verrà applicata una **multa** pari a 200 massimo 1.000 volte del valore dell'imposta sociale privilegiata, oppure, la sanzione del lavoro correzionale per un periodo non superiore a 2 anni, oppure, la sanzione della reclusione per un periodo non superiore a 2 anni e la confisca di tutti i beni che violino la normativa, inclusi l'equipaggiamento utilizzato per la loro produzione. La Corte discrezionalmente può impedire ai trasgressori di ricoprire determinate cariche e/o di porre in essere determinate attività.

Se la violazione della proprietà intellettuale causa un **danno estensivo**, verrà applicata una multa pari a 1.000 massimo 2.000 volte del valore dell'imposta sociale privilegiata, oppure, la sanzione del lavoro correzionale per un periodo non superiore a 2 anni, oppure, la sanzione della reclusione per un periodo non superiore a 5 anni e la confisca di tutti i beni che violino la normativa, inclusi l'equipaggiamento utilizzato per la loro produzione. La Corte discrezionalmente può impedire ai trasgressori di ricoprire determinate cariche e/o di porre in essere determinate attività.

Se la violazione della proprietà intellettuale causa un danno molto estensivo, verrà applicata una multa pari a 2.000 massimo 3.000 volte del valore dell'imposta sociale privilegiata, oppure, la sanzione della reclusione per un periodo non superiore dai 3 ai 5 anni e la confisca di tutti i beni che violino la normativa, inclusi l'equipaggiamento utilizzato per la loro produzione. La Corte discrezionalmente può impedire ai trasgressori di ricoprire determinate cariche e/o di porre in essere determinate attività.

## Sistema bancario

Il sistema bancario ucraino è attualmente in una fase di sviluppo e consta della National Bank of Ukraine e di circa 200 banche commerciali; di queste una ventina sono costituite con capitale straniero. La grande maggioranza delle banche ha capitale inferiore a 5 milioni di euro (circa il 60%) e meno di 1 su 10 supera i 20 milioni di euro. Su di esse la Nbu svolge un'azione di controllo sempre più articolata e interviene nelle situazioni di crisi al fine di garantire la piena soddisfazione dei creditori. Il valore del *discount rate* è attualmente pari al 10%. La politica della Banca centrale ha come obiettivi **la stabilità del cambio** della hryvnia nei confronti del dollaro e il **consolidamento delle riserve e di moneta forte**. La politica di stabilità del cambio rispetto al dollaro ha naturalmente comportato un indebolimento della hryvnia nei confronti dell'euro e di conseguenza un **miglioramento della competitività dei prezzi dei beni ucraini** sul mercato europeo. Noto è stato lo svi-



luppo del sistema dei pagamenti tramite carte di credito. Ad oggi circa un centinaio di banche fanno parte del sistema internazionale dei pagamenti e quindi emettono ed accettano carte di credito. L'economia ucraina è d'altra parte un'economia sostanzialmente *cash*; le carte di credito sono pertanto accettate esclusivamente nei grandi alberghi e nelle grandi catene di ristorazione e/o ristoranti di stampo occidentale.

Dal 2007, sussistono nel paese 196 banche commerciali. L'ammontare totale del valore delle disponibilità liquide bancarie è pari a Usd 74,9 bilioni. Nessuna banca detiene una posizione dominante. La Nbu ha diviso le banche del paese in 4 gruppi a seconda del valore delle disponibilità liquide totali:

- 15 banche fanno parte del primo gruppo ed hanno un valore di disponibilità liquide totali superiore a Uah 5 bilioni;
- 19 banche fanno parte del secondo gruppo ed hanno un valore di disponibilità liquide totali tra i Uah 2 bilioni fino a Uah 5 bilioni;
- 25 banche fanno parte del terzo gruppo ed hanno un valore di disponibilità liquide totali tra i Uah 0,7 bilioni fino a Uah 2 bilioni;
- 114 banche fanno parte del quarto gruppo ed hanno un valore di disponibilità liquide totali inferiore ai Uah 0,7 bilioni. Le banche con capitale straniero riguardano il 30,2% del capitale totale delle banche nel paese. Due banche sono ancora di proprietà statale, rispettivamente, la Ukreximbank e la Oschadsbank.